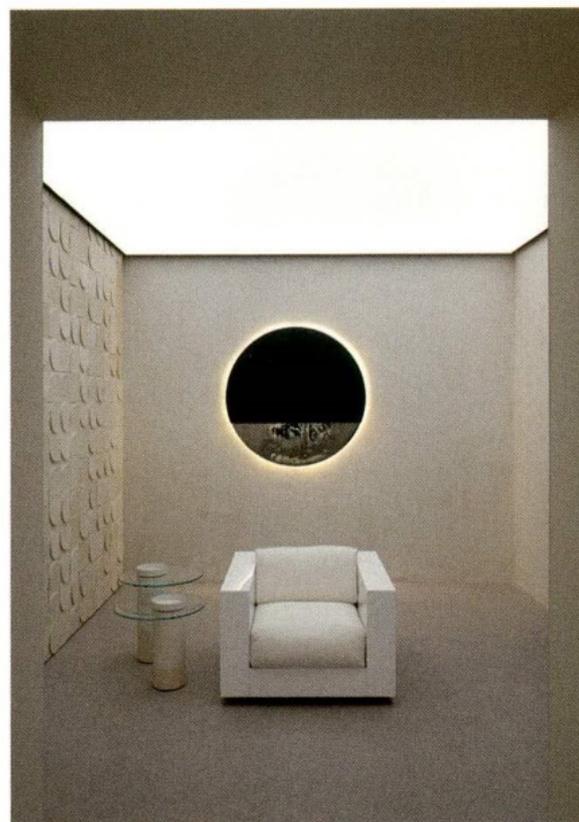


diversità estetica, cromatica e in larga misura tattile dei materiali: oltre che guardata, 'Material Home' è stata una mostra molto 'toccata', per noi un altro riscontro positivo", continua Ossino. Le stanze portano ciascuna un nome evocativo dei materiali protagonisti della scena o del loro utilizzo: ed ecco che all'inizio dell'esposizione, attraverso un grande portale in mattoni di terracotta 3D, si accede ad Alchimia, una materioteca 'leggibile' su due livelli, quello orizzontale del grande tavolo (sempre in laterizio) e quello verticale delle mensole a parete, per ospitare un vero e proprio compendio dei materiali utilizzati in tutta la mostra. Attraverso un piccolo ambiente chiamato Corridor, sorprendente passaggio rivestito da moduli in porcellana 3D con una sagomatura piramidale capace di offrire interessanti giochi di luce e rifrazioni, si arriva poi a Polvere, grande living tripartito, un contenitore volutamente astratto definito dalla presenza di tre materiali che derivano appunto dalla mescola, cottura e ricomposizione delle polveri: cemento, calce e terrazzo. Qui, ricorda Peraldo Matton: "L'aspetto più interessante, specie dal punto di vista percettivo, è la variazione cromatica fra i tre ambienti; da un tono più chiaro, quasi bianco latte, a una tonalità più scura, che diventa color mattone". Sottolinea Ossino: "Come negli altri ambienti lo stile è installativo, 'Material Home' è un'astrazione della dimensione domestica con l'obiettivo di evidenziare al meglio, grazie a materiche tende in lino, ad accenti di luce e a pochi e selezionati arredi, le notevoli e mutevoli sfaccettature della materia". A proposito di questo la stanza successiva, Superfici, ospita la cucina e ha come protagonista una grande isola con piano cottura in acciaio, intorno alla quale una varietà di materiali convive in armonia: "Ci sono i tessuti delle tende, la ceramica matt e silk dei rivestimenti, posata in modo regolare oppure a spina di pesce; l'acciaio piegato come fosse una tenda, nonché l'uso del legno per sottolineare la ricchezza della sperimentazione di 'Material Home', con accostamenti interessanti da un punto di vista anche progettuale". Qui l'illuminazione è affidata a lampade sospese dall'effetto puntiforme, altrove è la qualità della luce architettonale a calamitare lo sguardo sui materiali. Spiega Guido Bianchi di Rossi Bianchi Lighting Design: "Alla luce naturale abbiamo preferito lampade di tipo tecnico o decorativo per illuminare oggetti, arredi e superfici che sapevamo avrebbero dovuto rimanere protagonisti". Nell'ambiente successivo, Marble in Movies, l'occasione è quella di godersi – seduti su un divano d'autore – un filmato di Davide Rapp per raccontare il fascino del marmo, delicatamente smaterializzato dietro uno schermo con la complicità di un proiettore di altissima qualità. Mentre la stanza-galleria seguente, Riflessi, è l'unica a contraddire quanto fin qui dichiarato sul ruolo complementare della luce, o meglio: è il luogo in cui la luce, seppur impalpabile, si fa materia, con un cielino ribassato specchiante, pareti



In alto, poltrona Saratoga di Lella e Massimo Vignelli per Poltronova e tavolini Haumea di Massimo Castagna per Gallotti&Radice; sulla parete di fondo, rivestita in intonaco di canapa di Edilcanapa, lampada Light&Shade di Adele Martelli per De Castelli. La parete di sinistra ospita il rivestimento decorativo Pleiadi di Studiopepe per Gallotti&Radice. Pagina accanto, veduta d'insieme della stanza Riflessi dove, sul fondo, spicca un'installazione di divani Superonda di Archizoom Associati per Poltronova.

A parete, pannelli luminosi DresswallLight di Dresswall rivestiti con tende in rete trasparente Egitto di Italian Converter; a soffitto, lampade a sospensione Luce Orizzontale S3 di Ronan e Erwan Bouroullec per Flos. A pavimento, moquette Dolcevita di Radici Carpet; consolle Mirror Mirror di Jasper Morrison con le opere Alcova di Ronan & Erwan Bouroullec per Wonderglass, tavolini in cristallo Boxinbox di Philippe Starck, e librerie Deep Sea di Nendo con creazioni in vetro dell'artista Michela Cattai, tutto di Glas Italia.